

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del Consiglio regionale della Toscana

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 DICEMBRE 1984

#### Istituzione della provincia di Prato

ONOREVOLI SENATORI. — Il vasto dibattito politico e culturale, che da qualche anno si è sviluppato nel nostro Paese intorno ai temi istituzionali, tocca in maniera particolare la riforma delle autonomie locali.

Tale riforma, pur auspicata da tutte le forze politiche, tarda a decollare e, di conseguenza, appare lontana ogni soluzione definitiva in ordine all'organizzazione e alle competenze dei vari livelli istituzionali del governo locale.

In questo quadro non bisogna, però, dimenticare che tutti i progetti di riforma delle autonomie locali prevedono un ruolo fondamentale della Provincia, quale livello intermedio di Governo tra Regione e Comuni, come dimostra anche, e in maniera puntuale, l'ordine del giorno del Senato del 9 maggio 1984, in cui viene riaffermata la validità della Provincia come ente intermedio. In attesa che la riforma delle autonomie locali trovi una rapida definizione è, comunque necessario provvedere alla soluzione di quelle situazioni che, per le specifiche condizioni socio-economiche

delle zone interessate e per la volontà chiaramente espressa dalle comunità che vi consistono, rivestono un carattere di particolare urgenza.

È questo il caso del territorio pratese, la cui costituzione in Provincia ci auguriamo trovi risposta, in attesa del riordino generale che consegnerà all'introduzione della nuova riforma, già nell'ordinamento vigente.

Numerose sono state negli anni le proposte di legge al Parlamento per l'istituzione della provincia di Prato; recentissima è la presentazione di una nuova proposta di legge da parte di parlamentari di vari Gruppi politici. Nel contempo la volontà democratica di tutti i Comuni dell'area pratese si è espressa rivendicando l'istituzione della provincia di Prato, con apposite deliberazioni dei rispettivi consigli.

Già nel 1972, con la legge regionale n. 29 del 9 novembre, fu istituito il circondario di Prato con una sezione decentrata del comitato di controllo sugli atti dei comuni di Prato, Carmignano, Cantagallo, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio. Il

consiglio regionale della Toscana, con deliberazione n. 5 del 15 gennaio 1974, ebbe a pronunciarsi in proposito, presentando al Parlamento una proposta di legge concernente la « Istituzione di uffici ed organi circondariali delle amministrazioni dello Stato ed enti parastatali nel circondario di Prato », che fu acquisita agli atti del Senato come disegno di legge n. 1475 del 23 gennaio 1974.

In tempi più recenti, nel marzo del 1983, il consiglio regionale votava all'unanimità, con la sola astensione dei rappresentanti del Partito repubblicano italiano e del Partito di unione proletaria, una mozione con la quale, riconoscendo la necessità obiettiva dell'area pratese ad essere costituita in Provincia, ribadiva, in attesa dell'auspicato varo della riforma delle autonomie locali, di sostenere la richiesta dei comuni di Prato, Carmignano, Poggio a Caiano, Montemurlo, Vaiano, Vernio e Cantagallo, volta ad ottenere l'istituzione della provincia di Prato e si impegnava « ad esprimere parere positivo quando, a norma del dettato costituzionale, ne fosse stata fatta esplicita richiesta dal Parlamento nazionale ».

Un mese dopo anche il consiglio provinciale di Firenze si esprimeva all'unanimità, con la sola astensione del PRI, ritenendo « pienamente legittima la richiesta delle forze politiche, economiche, sociali, culturali e delle istituzioni dell'area pratese di procedere alla istituzione della Provincia » ed auspicando che essa « possa realizzarsi entro la scadenza dell'attuale mandato amministrativo contestualmente al varo della riforma delle autonomie ».

L'importanza e il progressivo sviluppo demografico e socio-economico dell'area pratese, che ha costituito un « modello » unico nel nostro Paese, possono sintetizzarsi nelle seguenti cifre, tratte dalle più recenti statistiche.

La popolazione del comune di Prato al censimento del 1951 era di 77.631 abitanti e al censimento del 1981 di 160.220. Ciò corrisponde ad un incremento del 107 per cento.

Al 31 dicembre 1983 Prato aveva 162.307 abitanti. È interessante osservare che dal censimento del 1971 a quello del 1981 si è

verificato generalmente un calo demografico: vi è stata diminuzione a Milano (—7,34 per cento), a Torino (—4,35 per cento), a Venezia (—4,66 per cento), a Trieste (—7,17 per cento), a Firenze (—2,07 per cento) e perfino a Napoli (—1,15 per cento). Prato invece ha avuto nello stesso periodo 1971-1981 un incremento dell'11,86 per cento.

Al censimento del 1981 Prato era la ventitreesima città d'Italia per popolazione, la prima tra quelle non capoluogo di Provincia, superando quindi 62 città capoluogo e 7 capoluoghi di Regione.

In Toscana, Prato è la terza città dopo Firenze e Livorno, alla quale è assai vicina, mentre è la quarta dell'Italia centrale dopo Roma, Firenze e Livorno.

Il comune di Prato, con recente decreto, è stato qualificato di classe 1-A, vale a dire uno dei diciotto Comuni italiani di prima grandezza, come Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, eccetera.

Il territorio della nuova Provincia è di limitata estensione: 366,28 kmq., una delle più piccole del nostro Paese, ma di alta densità abitativa (sesto posto in Italia).

La potenzialità economica dell'area pratese può così esemplificarsi, al censimento del 1981:

unità locali: 24.157, addetti 88.459;

industria tessile: 70 per cento dei fusi-cardato nazionali, 40 per cento di quelli mondiali; 20 per cento dei fusi-pettinato nazionali; 50 per cento dei telai lanieri nazionali;

impianti telex: 736 (26 per cento della Regione);

posta: 800.000 pacchi spediti annualmente;

dogana: 280.000 operazioni annue (41 per cento della Regione);

commercio estero: importazione, 506 miliardi; esportazione, 1.600 miliardi, con un saldo, per Province, che pone Prato al sesto posto in Italia;

banche: 46 sportelli nell'area;

artigianato: 13.478 unità (indice regionale = 100, Prato = 280; primo posto fra le aree intercomunali toscane);

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

telefoni: 84.000 (ventiseiesimo posto fra i 231 distretti telefonici italiani);

densità: 44,83 (media nazionale 36,35);

pagamento tributi: ufficio del registro da 13,3 miliardi del 1978 a 33,8 del 1981; IRPEF da 58,3 miliardi nel 1978 a 110 nel 1981; ILOR da 5,1 miliardi nel 1978 a 7,1 nel 1981 (media nazionale 1, Prato 3).

C'è infine da ricordare che l'identità storica e attuale del territorio dell'area pratese ha portato all'adeguamento degli organi circondariali dei partiti politici, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali, oltre che all'istituzione del tribunale e all'identificazione dei Comuni dell'area nel-

la stessa associazione intercomunale, dell'unità sanitaria locale, del distretto scolastico e alle modifiche territoriali della diocesi di Prato.

All'articolo 1 del presente disegno di legge si sancisce l'istituzione della provincia di Prato e si elencano i sette Comuni che ne costituiscono il territorio.

L'articolo 2 concerne la prima elezione del nuovo consiglio provinciale.

Gli articoli 3 e 4 specificano i provvedimenti attuativi e le incombenze connesse all'istituzione della nuova Provincia.

L'articolo 5 detta le norme relative agli oneri finanziari necessari al funzionamento del nuovo ente.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

*(Istituzione della provincia di Prato)*

È istituita la provincia di Prato, con capoluogo Prato.

La circoscrizione territoriale della provincia di Prato comprende i seguenti Comuni: Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano, Vernio.

**Art. 2.**

*(Elezioni del consiglio provinciale)*

Le elezioni del nuovo consiglio provinciale avranno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

**Art. 3.**

*(Uffici periferici statali)*

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, i Ministri competenti, con propri decreti, sentita la Regione, emanano i provvedimenti occorrenti per l'istituzione degli uffici ed organi di loro competenza nella nuova circoscrizione provinciale di Prato e per l'esercizio delle corrispondenti funzioni fino a detta istituzione.

**Art. 4.**

*(Norma transitoria)*

Sino all'elezione del nuovo consiglio provinciale, i provvedimenti necessari per la costituzione e l'immediato funzionamento degli uffici della nuova amministrazione, nonché la definizione di prime proposte programmatiche e gestionali per il territorio della provincia di Prato sono adottati da

una commissione amministratrice composta da amministratori dei Comuni dell'area interessata e costituita dal consiglio regionale nel rispetto dei diritti della minoranza.

Alla prima dotazione di personale per l'amministrazione provinciale di Prato si provvede mediante comando di personale della Regione, della provincia di Firenze e dei Comuni dell'area interessata.

Art. 5.

*(Oneri finanziari)*

Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato gravano sui capitoli stanziati nel bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti uffici ed organi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La Provincia e gli altri enti provvedono, relativamente agli organi ed uffici provinciali, alle spese che, in base a specifiche norme, fanno ad essi carico per i corrispondenti uffici ed organi provinciali.